

## MIGRAZIONI FEMMINILI A TORINO

Adottare una prospettiva di genere  
e contrastare stereotipi e pregiudizi rispetto  
alle donne migranti

5 dicembre 2024 ore 15.00  
Sala delle Colonne, Palazzo Civico - TORINO

# Donne con cittadinanza non italiana e background migratorio a Torino

Roberta Valetti  
IRES Piemonte



# Di cosa e di chi parliamo quando parliamo di immigrazione?

La 'faccia  
emergenziale'  
vs pensarci  
come 'società  
migrante'

Non è una  
categoria  
omogenea

Presenza stabile e  
strutturale, aumentano le  
acquisizioni di cittadinanza.



# PIÙ DI METÀ' DEL CIELO

ITALIA

popolazione straniera 5.307.598

9% della popolazione totale

## PRESENZA FEMMINILE

**50,5%** della popolazione straniera (2.680.183)

**8,9%** delle donne in Italia

contro 9,1% degli uomini

fonte: ISTAT

# PIEMONTE, CITTÀ' METROPOLITANA, TORINO

Piemonte 433.397 (10,2%)

le donne sono il 50,6%  
(219.366)

10% delle donne piemontesi  
gli uomini 10,3

Città metropolitana di Torino  
221.169 10%

donne sono il 51,3%  
(113.590)

10% delle donne in CMT  
gli uomini il 10%

Torino 130.168 → 15,4% della popolazione cittadina  
59% della pop straniera della CMT e il 30% di quella regionale

donne sono il 50,4% delle persone straniere in città (65.607)  
e sono il 15% delle donne di Torino (uomini il 15,9%)

# Un quadro plurale e composito delle presenze e dei percorsi migratori femminili in Italia

**Anni '70 del Novecento** → donne sole  
ruolo attivo/progetto migratorio emancipatorio  
lavoro domestico/ INVISIBILI

**Anni '80** lavori non più a tempo pieno  
maggiori contatti con la vita pubblica, forte dinamismo  
associativo/MAGGIORE VISIBILITÀ

## Anni '90

Quadro cambia in termini quantitativi e come articolazione della presenza.

Nuova visibilità migrazioni femminili → visioni, riduttive, pregiudiziali e stereotipate  
immagine di una presenza sottomessa, passiva, marginale

## Anni 2000

Donne sole in età matura che si inseriscono nel lavoro di cura.

Nodo della riproduzione sociale che continua a ricadere sulle donne

Flussi forzati e presenza di donne in fuga, in cerca di protezione e sicurezza

4082 richiedenti protezione nei  
CAS della Prefettura di Torino  
580 donne 14%  
(1° e 2° cittadinanza Costa  
d'Avorio e Perù)

dati Prefettura di Torino: 20/11/24



## La presenza delle figlie articola ulteriormente il quadro

identità multiple, processo di pluralizzazione della società italiana

Spesso nate in Italia, ma non raramente cittadine straniere sperimentano percorsi di inclusione ed esclusione diversi rispetto alle madri.

Rivendicano la loro italianità e il diritto alla non assimilazione ai codici e modelli prevalenti.

Facendo propri gli strumenti dell'intersezionalità insistono sui processi di riconoscimento in cui il background migratorio, il genere e le diverse connotazioni di differenza e svantaggio che vi si legano non continuino a riprodurre per loro una situazione di subalternità.

Nelle scuole torinesi tra chi non ha la cittadinanza italiana il 66% è nato/a in Italia

C'è una generazione da accudire e accompagnare che cresce coltivando legami plurali

Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali (a.s. 2023/2024 fonte: USR)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Città metropolitana di Torino	239.676	34.610	23.348	14,4%	67,5%
Città di Torino	101.192	<u>21.681</u>	14.432	21,4%	66,6%
resto della Città metropolitana di Torino	138.484	12.929	8.916	9,3%	69,0%
<i>Piemonte</i>	<i>457.385</i>	<i>68.354</i>	<i>44.458</i>	<i>14,9%</i>	<i>65,0%</i>

Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per genere, ordine di scuola e appartenenza territoriale (a.s. 2023/2024 fonte: USR)

	Alunni		Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	
	Totale	% femmine	Totale	% femmine	Totale	% femmine
Città di Torino						
Primaria	32.499	48,4%	9.122	48,1%	6.651	47,9%
I grado	21.986	48,5%	5.278	47,7%	3.604	47,7%
Il grado	46.707	50,7%	7.281	51,9%	4.177	51,9%

10.687 il 49%

7.073 sono nate in Italia

Alle diverse storie personali e di migrazione si aggiunge

la provenienza, la classe sociale, età, il credo religioso, e non da ultimo lo status giuridico

Diversi canali di ingresso / permessi di soggiorno, diversi diritti e opportunità.

- ❖ UE
- ❖ NON UE lungo periodo
- ❖ NON UE nuovi arrivati / permessi a termine
- ❖ Richiedenti asilo e titolari di protezione: *'REFUGEE GAP'*

## Tipologia di permessi di soggiorno

In provincia di Torino il 44% dei soggiornanti ha un permesso di lungo periodo

I principali motivi dei permessi a termine

Famiglia 37,3%

Lavoro 31,2%

Protezione 19,9%

altri motivi 4,3%

## Acquisizione di cittadinanza italiana

A Torino nel 2023 le acquisizioni di cittadinanza sono state **4.374** il **63 %** di quelle della Città Metropolitana

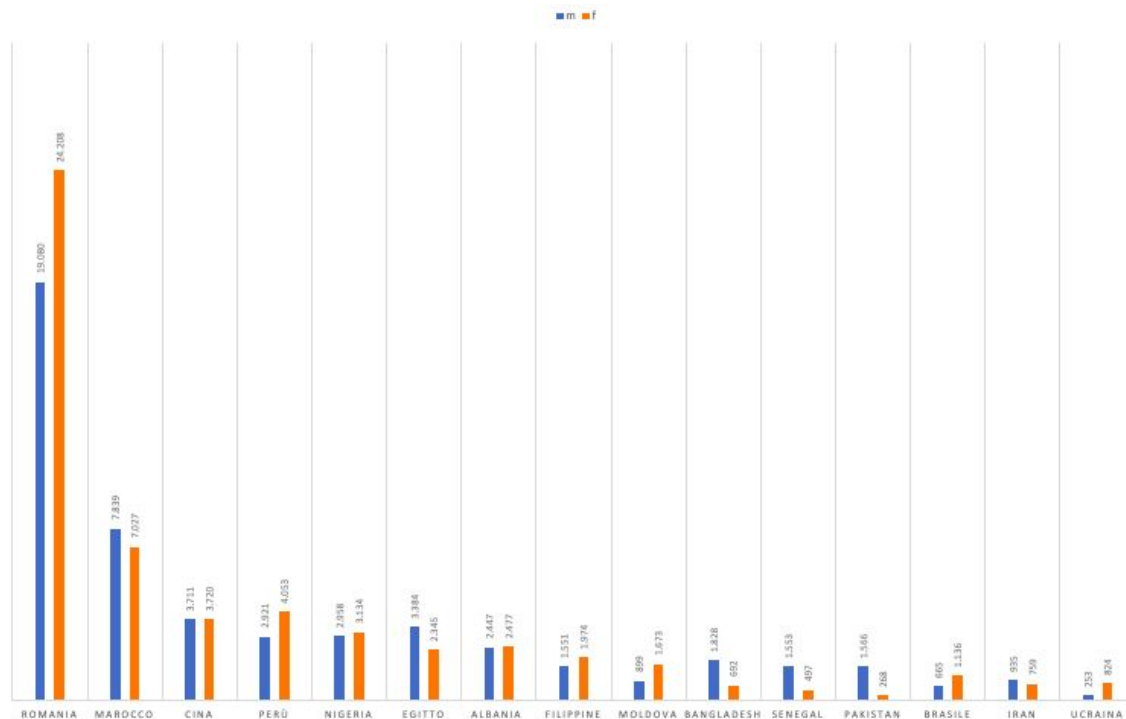
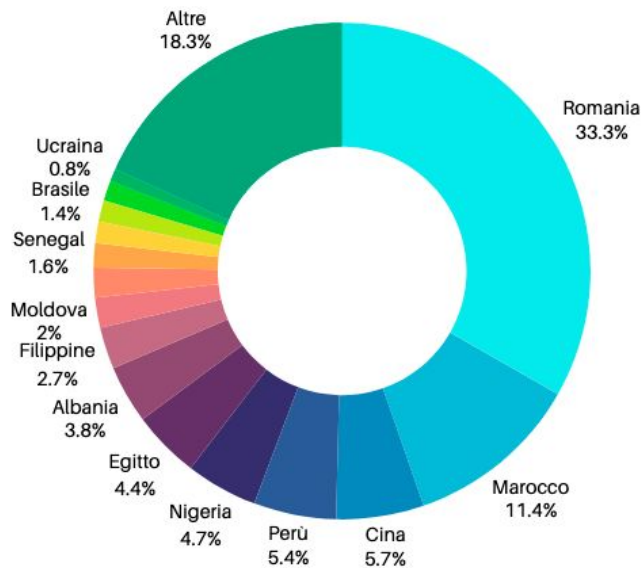
Tra il 2019 ed il 2023 i **neomaggiorenni** residenti nel Comune di Torino che hanno optato per la cittadinanza italiana sono stati **2.961**, il **43%** di origine rumena.

(con una leggera prevalenza della componente maschile rispetto a quella femminile rispettivamente **52,6%** e **47,4 %** del totale dei neomaggiorenni di origine romena)

Seguono i/le neomaggiorenni di origine marocchina, nigeriana e cinese



# La presenza femminile per Paese di origine



# Accesso al mercato del lavoro

Tra le persone straniere interessate da almeno un contratto di lavoro sul territorio della CMT nel 2023, si conferma come prevalente il genere maschile

30.670 uomini e 23.754 donne, per un totale di 54.424 persone), con una crescente disparità tra i generi rispetto al 2022

Gli avviamenti nei confronti di uomini prevalgono per la maggior parte delle cittadinanze non comunitarie, con valori che sfiorano la totalità per pakistani e bengalesi (98%), ma anche egiziani (95%) e senegalesi (83%).

Prevalgono, invece, gli avviamenti del genere femminile (spesso in fasce di età più mature) per le cittadine ucraine (76%), moldave e peruviane, con valori superiori al 60%, e brasiliane (58%)

Se il tasso di occupazione femminile in Italia è già tra i più bassi d'Europa, quello delle donne straniere è in assoluto il peggiore

Risulta correlato al genere e alla cittadinanza e si abbassa passando dagli autoctoni ai cittadini stranieri e alle donne straniere

Se occupate le donne rimangono in poche e specifiche occupazioni (collaboratrici domestiche, addette alla cura della persona e alle pulizie degli uffici)

Nell'analisi dei titoli di studio dichiarati dalle persone straniere al momento dell'iscrizione al Centro per l'impiego registrate nel 2023 le donne straniere dichiarano titoli di studi più elevati rispetto agli uomini: le laureate rappresentano il 60,6% e le diplomate il 64,5% del totale dei laureati e dei diplomati stranieri